



OPERA DELLA PROVVIDENZA S. ANTONIO

Via della Provvidenza n. 68 – 35030 Rubano

RELAZIONE DI MISSIONE

(Allegata al Bilancio d'esercizio 2020 del ramo attività ONLUS)

MISSIONE ED IDENTITÀ DELL'ENTE

L'Opera della Provvidenza S. Antonio fu voluta dal Vescovo di Padova Mons. Girolamo Bortignon. Il progetto fu ideato nel 1955; la prima pietra fu benedetta il 23 ottobre 1956 dal Card. Roncalli, il futuro Papa Giovanni XXIII, e il 19 marzo 1960 iniziò l'attività con l'accoglienza dei primi bambini disabili.

Nel luglio del 1955, quando pensò ad una Casa come l'Opera della Provvidenza, il Vescovo di Padova volle dare una risposta concreta ad un problema umano e sociale gravissimo, quello delle persone con gravi disabilità abbandonate a se stesse, spesso in condizioni di degrado e, comunque, senza una adeguata protezione sanitaria e socio-assistenziale. Analizzando le origini, lo sviluppo e le diverse tappe della storia dell'Opera della Provvidenza emerge l'obiettivo fondamentale che unifica e riassume tutti gli altri: il rispetto e la promozione della persona umana oltre ogni disabilità. L'Opera della Provvidenza è stata pensata per poter accogliere ed assistere queste persone, per farle vivere in un clima sereno e familiare, nella loro piena dignità di persone.

Alla fine degli anni Cinquanta e per almeno altri due decenni le forme di tutela per le persone affette da disabilità sono state assenti o, nel migliore dei casi, carenti. In questo contesto, l'Opera della Provvidenza ha accolto al proprio interno disabili di tutte le età e con differenti livelli di gravità di disabilità intellettiva.

Nel corso degli anni successivi, nella società in generale e nella Regione Veneto in particolare, si è andato sviluppando un complesso sistema di tutela delle persone con disabilità caratterizzato dall'inserimento delle Persone con Disabilità nei percorsi formativi della scuola dell'obbligo, dall'offerta dei Centri Educativi Occupazionali Diurni e dalla nascita di piccole comunità residenziali diffuse sul territorio. L'insieme di questi servizi ha permesso la permanenza all'interno del proprio nucleo familiare di origine di molte Persone con Disabilità che un tempo non potevano essere assistite adeguatamente in ambiente domestico. Contemporaneamente, i progressi della medicina hanno comportato un significativo allungamento della vita media anche della popolazione con disabilità che si trova molto spesso a sopravvivere alla generazione dei propri genitori. In questo mutato panorama, l'Opera della Provvidenza ha progressivamente indirizzato la propria attività a favore dei nuovi bisogni che si andavano manifestando.

Per poter continuare a restare fedele alla propria missione originaria, pur in un contesto demografico, sociale e normativo che negli anni si è modificato sensibilmente, l'Opera della Provvidenza ha

progressivamente ridefinito il proprio intervento nell'ambito del servizio alla Persona con Disabilità ed ha, contemporaneamente, iniziato a sviluppare delle attività a favore delle persone anziane e, in particolare, a favore delle persone affette da deterioramento cognitivo che si può dire rappresentino una delle più drammatiche forme di bisogno della nostra società attuale.

Ai propri Ospiti l'Opera offre un complesso edilizio principale di 220.000 mc, articolato in nove padiglioni per complessivi 27 nuclei residenziali dedicati alle persone con disabilità, un padiglione con 3 nuclei residenziali dedicato alle persone anziane non autosufficienti con gravi deficit cognitivi e un padiglione dedicato ai religiosi non autosufficienti. Ad essi si aggiungono il complesso dell'infermeria con 4 nuclei residenziali, un poliambulatorio dedicato alle Persone con Disabilità non collaboranti, un'ampia sala per le visite dei familiari, una grande palestra attrezzata per attività ludiche e motorie, un teatro da oltre 750 posti a sedere per il cinema e le attività di animazione, diversi laboratori educativo - occupazionali, palestre specifiche per fisioterapia, laboratori per psicologia e logopedia, aule per la formazione, una moderna piastra servizi comprendente cucina e lavanderia, una grande chiesa e tre cappelle, il tutto immerso in un parco di circa 200.000 mq.

Attualmente due padiglioni, per complessivi 6 nuclei residenziali, già dedicati alle persone con disabilità, dopo essere stati demoliti sono in fase di ricostruzione per l'adeguamento agli standard previsti dalla normativa in vigore.

Alle attività a favore delle persone affette da deterioramento cognitivo è dedicato, inoltre, un altro complesso edilizio di circa 30.000 mc, edificato su un'area di 37.000 mq, che comprende due nuclei residenziali e due nuclei diurni, oltre ad un auditorium e a spazi per le attività sanitarie, riabilitative, ricreative e di ricerca. All'interno della struttura alcuni locali sono dedicati alle attività del "Progetto Alzheimer" della Fondazione Cassa di Risparmio di Padova e Rovigo la cui gestione è stata affidata all'Opera della Provvidenza e altri spazi accolgono alcune associazioni dei familiari di persone affette da decadimento cognitivo.

L'ambito territoriale cui fa riferimento l'Opera della Provvidenza è quello della Regione Veneto e, più in particolare, della AULSS n. 6 - Euganea, anche se fino alla fine degli anni Settanta venivano accolte persone provenienti da tutto il Triveneto e anche da altre Regioni Italiane.

L'Opera della Provvidenza S. Antonio è retta da un Consiglio di Amministrazione composto da un Presidente, da un Vice-Presidente e da cinque Consiglieri tutti nominati dal Vescovo di Padova, i quali durano in carica tre anni. Il Vescovo nomina anche il Direttore Generale dell'Opera, il quale dura in carica cinque anni, può essere riconfermato e ha il compito di dare esecuzione alle delibere del Consiglio di Amministrazione e di riferire al medesimo tutto ciò che riguarda le attività dell'Opera. Collaborano con il Direttore Generale, nella gestione dell'attività assistenziale, il Direttore sanitario, il Responsabile del servizio medico, il Responsabile amministrativo, il Responsabile delle risorse umane e il Responsabile dell'area educativa.

Per assolvere ai propri compiti istituzionali, l'Opera della Provvidenza, al 31/12/2020, disponeva di 572 lavoratori dipendenti. Di questi, 479 appartengono all'area socio - sanitaria (7 Medici, 44 Infermieri, 355 Operatori Socio Sanitari, 14 Fisioterapisti, 5 Logopedisti, 7 Psicologi, 41 Educatori, 4 Assistenti Sociali, 2 Farmacisti); parte del servizio notturno è garantito da personale esterno fornito da una cooperativa sociale, per un totale di 62 Operatori Socio Sanitari. L'area amministrativa è costituita da 21 persone. Ai Servizi Generali e ad altri particolari incarichi sono assegnati 72 dipendenti. All'attività dell'Ente danno un contributo essenziale 33 religiose appartenenti a tre diverse Congregazioni: la Congregazione delle Terziarie Francescane Elisabettine con 12 Suore, la Congregazione delle Clarisse Francescane del Kerala (India) con 9 Suore e la Congregazione delle

Francescane di S. Luigi Gonzaga del Tamil Nadu (India) con 12 Suore. Vanno, infine, ricordati gli oltre 200 volontari che purtroppo dalla fine di febbraio del 2020, a causa della pandemia da Corona virus tuttora in corso, hanno dovuto sospendere la loro preziosa attività di accompagnamento e di animazione degli Ospiti.

Dal 2019 è presente all'interno dell'Opera della Provvidenza S. Antonio il Comitato Etico per la Cura e la Buona Assistenza della Persona, organismo indipendente, costituito da personale sanitario e non sanitario e che rappresenta uno spazio di riflessione etica, autonoma e interdisciplinare, per promuovere la qualità e l'umanizzazione dell'assistenza.

ATTIVITÀ ASSISTENZIALE

L'Opera della Provvidenza, attualmente, sviluppa la propria attività assistenziale in tre macroaree:

- Area delle persone con disabilità,
- Area dei religiosi non autosufficienti,
- Area delle persone affette da deterioramento cognitivo.

Area delle persone con disabilità

L'area delle persone con disabilità è tuttora quella che caratterizza maggiormente l'Opera della Provvidenza. Il progressivo sviluppo di servizi territoriali a favore della disabilità ha, negli anni, sempre più indirizzato la sua attività verso i soggetti affetti da gravissime forme di disabilità che necessitano anche di un'elevata protezione sanitaria o che presentano gravi disturbi del comportamento e verso i disabili in età adulta – anziana che non possono più trovare un'adeguata risposta ai loro problemi all'interno della famiglia di origine. In alcuni casi, infine, viene chiesto all'Opera della Provvidenza di accogliere persone che, a seguito di gravi traumi cranici, di forme neoplastiche cerebrali o di incidenti cerebro-vascolari, versano in condizioni di stato vegetativo, di minima coscienza o di locked-in syndrome.

Un altro ambito in cui si sono sviluppate le attività a favore delle Persone con Disabilità è quello degli interventi finalizzati a facilitare la loro permanenza all'interno delle loro famiglie di origine, attraverso l'offerta di inserimenti di pronta accoglienza, programmati e temporanei per garantire alle famiglie un aiuto in situazioni di emergenza o per permettere loro di godere di periodi di riposo e di recupero delle energie.

Per molti anni, in tempi in cui l'accesso ai servizi di medicina specialistica era molto difficile per le Persone con Disabilità, l'Opera della Provvidenza ha messo a disposizione delle persone con disabilità che vivono in famiglia o in piccole comunità le proprie competenze sanitarie aprendo un poliambulatorio specialistico per soggetti affetti da grave disabilità e non collaboranti. Da qualche anno, a fronte di una migliorata accessibilità per le Persone con Disabilità ai servizi specialistici ambulatoriali del Servizio Sanitario Nazionale, la richiesta di prestazioni al Poliambulatorio Specialistico dell'Opera della Provvidenza si è andata via via riducendo. Considerando, quindi, assolta la sua funzione, dal novembre del 2020 il Poliambulatorio è dedicato esclusivamente agli Ospiti dell'Opera. Continua, invece, la disponibilità data alle Persone con Disabilità di effettuare brevi inserimenti temporanei per periodi di convalescenza o per permettere approfondimenti diagnostici, interventi riabilitativi e impostazione di programmi terapeutici.

Area dei religiosi non autosufficienti

Un padiglione dell'Opera della Provvidenza è destinato ad accogliere quelle persone che, dopo aver dedicato la loro vita al servizio della comunità, trovandosi in una condizione di non autosufficienza, non hanno nessuno in grado di prendersi cura di loro. Questa offerta di accoglienza, iniziata alla fine degli anni Settanta a favore di un piccolo nucleo di sacerdoti diocesani si è progressivamente ampliata e consolidata ed attualmente permette a circa una trentina di persone tra sacerdoti, religiosi e religiose di poter continuare a vivere una esperienza di comunità in un ambiente protetto, in grado di rispondere in modo adeguato ai loro bisogni sanitari ed assistenziali.

Area delle persone affette da deterioramento cognitivo

Da quasi quindici anni, l'Opera della Provvidenza, rispondendo ad una delle emergenze sociali più gravi del nuovo millennio, ha voluto dare una risposta concreta ai bisogni delle persone affette da malattia di Alzheimer e, più in generale, da deterioramento cognitivo. Questa attività che attualizza la missione originale di rispetto e promozione della persona umana al di là di ogni disabilità, vuole offrire ai malati e ai loro familiari un punto di riferimento che li accompagni lungo tutto il decorso della malattia. A partire dal 2006 sono stati attivati due Centri Diurni per persone con deterioramento cognitivo all'interno dei quali, oltre ad offrire un ambiente accogliente e stimolante, vengono fatti interventi di stimolazione cognitiva finalizzati a rallentare l'evoluzione della malattia e due Nuclei Residenziali dove vengono accolte persone che, pur in fase non ancora avanzata della malattia, non possono essere seguite in modo adeguato presso il proprio domicilio. Nel 2012 è stato attivato il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa S. Massimiliano Kolbe" che è in grado di accogliere persone in situazione di grave non autosufficienza affette da demenza in fase avanzata e terminale.

ATTIVITÀ SOCIO - SANITARIE E SANITARIE SVOLTE NEL 2020

La pandemia

L'anno 2020 è stato caratterizzato dall'improvviso esplodere dell'epidemia da Corona virus che in breve tempo ha colpito tutto il mondo. Tale pandemia ha determinato inevitabilmente gravi conseguenze anche sulla vita degli Ospiti e sulla organizzazione della Struttura. È stato necessario ridurre la vita sociale degli Ospiti, limitandola alle relazioni possibili all'interno dei singoli Nuclei, si è dovuto ridurre e per lungo tempo azzerare l'accesso dei familiari e, tuttora è sospesa l'attività dei volontari. Fortunatamente il grande impegno di tutti ha permesso di limitare al massimo i contagi e soprattutto i decessi ma per molti mesi l'accoglienza di nuovi ospiti è stata ridotta o addirittura azzerata e questo ha comportato una significativa riduzione delle presenze nei vari Centri di Servizio.

Area delle persone con disabilità

All'interno dell'Area delle Persone con Disabilità sono presenti due Unità di Offerta: una Residenza Sanitaria Assistenziale (RSA) per persone con disabilità autorizzata all'esercizio e accreditata per 400 posti letto e un Centro di riferimento per gravi disabilità e disturbi del comportamento con elevata necessità sanitaria (CRGD) autorizzato e accreditato per 240 posti letto.

Nelle tabelle sottostanti vengono riportati alcuni dati relativi all'attività nel 2020:

Residenzialità - Ospiti accolti in via permanente

	RSA	CRGD
n. di Ospiti al 01/01/2020	265	124
n. di Ospiti al 31/12/2020	258	121
n. persone con disabilità che hanno usufruito del servizio	285	134
n. decessi	20	13
n. dimissioni	2	0
n. trasformazioni da RSA in CRGD	5	5
n. inserimenti	20	5
n. giornate/ospite	94.923	43.983

Residenzialità - Ospiti temporanei

n. disabili che hanno usufruito del servizio	48
n. periodi di inserimento temporaneo	86
n. giornate di presenza	5.416

Poliambulatorio specialistico

Durante l'anno 2020 l'attività del Poliambulatorio specialistico è stata estremamente ridotta a causa della pandemia da Corona virus: già dagli ultimi giorni di febbraio sono stati annullati tutti gli appuntamenti con i pazienti esterni e l'attività con i pazienti esterni è stata ridotta al massimo per evitare eventuali contagi fra gli Ospiti. Alla scadenza del periodo di validità dell'accreditamento istituzionale del Poliambulatorio specialistico (novembre 2020) l'attività a favore dei pazienti esterni non era ancora ripresa e quella per gli Ospiti era ancora ridotta ai casi improrogabili.

Area dei religiosi non autosufficienti

Il Centro Servizi per religiosi non autosufficienti "Casa Mons. G. Bortignon" dell'Opera della Provvidenza è autorizzato all'esercizio per 34 posti letto e accreditato per 30 posti letto di II livello assistenziale, anche se le impegnative di residenzialità assegnate alla Struttura sono solo 24.

Nelle tabelle sottostanti vengono riportati alcuni dati relativi all'attività nel 2020:

Residenzialità "Casa Mons. G. Bortignon" - Ospiti accolti in via permanente

n. religiosi al 01/01/2020	19
n. religiosi al 31/12/2020	24
n. totale religiosi che hanno usufruito del servizio	27
n. decessi	3
n. dimissioni	0
n. inserimenti	8
n. giornate di presenza	7.297

Residenzialità "Casa Mons. G. Bortignon" - Ospiti temporanei

n. religiosi che hanno usufruito del servizio	0
n. periodi di inserimento temporaneo	0
n. giornate di presenza	0

Area delle persone affette da deterioramento cognitivo

L'Area delle persone affette da deterioramento cognitivo comprende il Centro polifunzionale "Casa Madre Teresa di Calcutta", al cui interno ci sono due Centri Diurni per anziani autorizzati all'esercizio e accreditati per complessivi 40 posti e un Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti autorizzato all'esercizio e accreditato per 34 posti letto di II livello assistenziale. Completa l'offerta il Centro Servizi per persone anziane non autosufficienti "Casa S. Massimiliano Kolbe" autorizzato all'esercizio e accreditato per 48 posti letto di I livello assistenziale e 24 di II livello assistenziale.

Gli effetti della pandemia sono stati particolarmente evidenti sulle attività dei Centri Diurni di "Casa Madre Teresa di Calcutta", a causa dei lunghi periodi in cui essi hanno dovuto sospendere l'attività, dell'elevato numero di dimissioni dovute al timore del contagio da parte dei familiari e della sospensione dei nuovi ingressi durante il periodo di pandemia.

Nelle tabelle sottostanti vengono riportati alcuni dati relativi all'attività nel 2020:

Centri Diurni "Casa Madre Teresa di Calcutta"

n. Ospiti afferenti ai Centri Diurni al 01/01/2020	67
n. Ospiti afferenti ai Centri Diurni al 31/12/2020	47
n. Ospiti che hanno usufruito del servizio	92
n. dimissioni	45
n. inserimenti	25
n. giornate/ospite	5.624

Residenzialità "Casa Madre Teresa di Calcutta" - Ospiti accolti in via permanente

n. Ospiti al 01/01/2020	33
n. Ospiti al 31/12/2020	30
n. Ospiti che hanno usufruito del servizio	39
n. decessi	5
n. trasferimenti a "Casa S. Massimiliano Kolbe"	4
n. trasferimenti da "Casa S. Massimiliano Kolbe"	3
n. trasferimenti ad altra struttura (esclusi i trasferimenti a "Casa S. Massimiliano Kolbe")	0
n. dimissioni (esclusi trasferimenti a "Casa S. Massimiliano Kolbe")	0
n. inserimenti	3
n. giornate/ospite	12.043

Residenzialità "Casa Madre Teresa di Calcutta" - Ospiti temporanei

n. Ospiti che hanno usufruito del servizio	0
n. periodi di inserimento temporaneo	0
n. giornate di presenza	0

Residenzialità "Casa S. Massimiliano Kolbe" - Ospiti accolti in via permanente

n. Ospiti al 01/01/2020	71
n. Ospiti al 31/12/2020	69
n. totale Ospiti che hanno usufruito del servizio	95
n. decessi	23
n. dimissioni	3

n. inserimenti	24
n. giornate di presenza (di cui 323 con Quota di Rilievo Sanitario a carico dell'Ospite)	25.357

Residenzialità “Casa S. Massimiliano Kolbe” - Ospiti temporanei

n. Ospiti che hanno usufruito del servizio	0
n. periodi di inserimento temporaneo	0
n. giornate di presenza	0

PROSPETTIVE

I profondi cambiamenti che si sono verificati nella rete dei servizi della Regione negli ultimi anni e l'emergere di nuovi bisogni legati all'invecchiamento della popolazione e al diffondersi di nuove patologie invalidanti esigono una profonda riflessione sulla futura collocazione dell'Opera della Provvidenza nel panorama dei servizi alla persona, una collocazione che, nel rispetto della mission della Struttura, dia dignità, accoglienza, assistenza e aiuto alle nuove forme di povertà e di emarginazione.

In particolare il prossimo anno e, con ogni probabilità, anche l'anno 2022 dovranno vedere l'Opera impegnata a recuperare la ricchezza di relazioni nella vita degli Ospiti e il livello di integrazione con il territorio che hanno da sempre caratterizzato la sua vita e che sono state stravolte in modo così drammatico dall'esplosione della pandemia da Corona virus.

CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Dai dati esposti appare evidente la complessità qualitativa e quantitativa delle attività assistenziali sostenute dall'Opera della Provvidenza. A queste fa da riscontro una gestione economica altrettanto complessa e significativa nelle sue articolazioni e nei risultati d'esercizio.

Il bilancio, chiuso al 31.12.2020, presenta un disavanzo di € 1.066.043 netti, essendosi realizzate entrate per €26.202.071 ed uscite per €27.268.114.

Il dato evidenzia, nel complesso della gestione economica, una sofferenza dovuta alla particolare gravosità assistenziale dei soggetti inseriti nella struttura, con riferimento alle varie aree di intervento, cui non corrisponde un adeguato ristoro economico delle spese sostenute mettendo insieme i vari contributi provenienti dagli Enti pubblici preposti, dalla beneficenza pubblica e privata e dagli Ospiti assistiti, persone, peraltro, tutte gravemente non autosufficienti e svantaggiate in ragione di condizioni fisiche, psichiche, economiche, sociali e familiari.